

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XXXI Domenica del T. O. – A

30 OTTOBRE 2011

Mt 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

SERVIZIO E POTERE

Gesù parla delle autorità religiose del suo tempo e non è affatto tenero. Li accusa di essere incoerenti, perché non fanno quello che dicono, e di essere dei palloni gonfiati che amano essere riveriti. Desiderano essere chiamati *rabbi*, cioè maestri, perciò significa che vogliono insegnare agli altri. Il vero insegnamento però, è l'esempio. Questa parola la sento rivolta a me prima di tutto, ma può essere applicata a chiunque abbia una responsabilità educativa: genitori, insegnanti e anche personalità pubbliche. Dai genitori non si impara quello che dicono, ma quello che fanno. Non si impara l'onestà dai disonesti o la fedeltà dai fedifraghi. Così un sacerdote è credibile se dimostra di avere fede, se è capace di vivere il vangelo o almeno si sforza di farlo. I maestri o gli insegnanti che ricordiamo, non sono quelli che pigramente ci facevano lezione, ma quelli che ci hanno trasmesso la passione che avevano per la loro materia, quelli che ci hanno mostrato di avere dei principi in cui credevano, quelli che ci hanno dimostrato di volerci bene. Questa è la differenza tra ruolo e servizio. Se pensiamo al vangelo di domenica scorsa in cui il Maestro riassume tutta la legge nel comandamento dell'amore, allora si capisce il senso dell'ammonimento di Gesù. Avere attenzione per i fratelli vuol dire servirli e questo è il compito di chi ha responsabilità sugli altri. Viceversa chi si preoccupa prima di tutto di se stesso, di essere riconosciuto ed è incapace di mettersi in discussione, allora cerca solo il potere che il ruolo gli conferisce. Gesù dice di non farsi chiamare padre, o maestro, o guida, eppure noi riconosciamo di avere un padre, anche in senso spirituale, abbiamo o abbiamo avuto dei maestri e delle guide. Non stiamo mettendo in pratica il vangelo? Non è il significato letterale che conta qui. Gesù ci dice non fatevi *chiamare*, ma sforzatevi di *essere* padri e maestri. Cioè non cercate il ruolo, ma l'autorevolezza che legittima il ruolo. Non sgomitare per essere i primi, ma cercate di essere al servizio degli altri. San Pietro nella sua prima lettera (5,3) raccomanda ai pastori: *non spadro- neggiate sulle persone a voi affidate, ma fatevi modelli del gregge*. Questo vale per me e per chiunque abbia responsabilità su delle persone. Tutti noi abbiamo in mente degli individui che sono incoerenti, dai sacerdoti ai governati, passando per i genitori, i dirigenti, i professori e così via. Puntare il dito sugli altri è la cosa più facile. Potremmo invece metterci in discussione, per vedere in che modo esercitiamo l'autorità del nostro ruolo, qualunque esso sia: siamo al servizio o cerchiamo solamente il nostro tornaconto?

- **Martedì 1/11 alle ore 15 al cimitero: Rosario e benedizione delle tombe**
- **Mercoledì 2/11 alle 21 in chiesa: Ascolto e preghiera**
- **Venerdì 4/11, primo del mese, S. Messa alle 15 seguita dall'adorazione**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì	31/10 ore 17 – Messa prefestiva di Ognissanti
Martedì	1/11 ore 11 – Solennità di Ognissanti
Mercoledì	2/11 ore 9 – Marino, Mike Bongiorno
Venerdì	4/11 ore 15 – Def.Fam. Gioria-Gadina, Compagnoni Elsa
Sabato	5/11 ore 17 – Bertolotti Teresa, Fatarella Mario e Maria, Raffaella
Domenica	6/11 ore 11 – Rossi Livio, Orlandini Giovanbattista e Carolina

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it